

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

(Seguito dell'esame di schema di documento conclusivo e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4	
LOPS (Com.-PDS)	3	

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

«Indagine conoscitiva sulle risorse idriche in agricoltura»

(Seguito dell'esame di schema di documento conclusivo e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle risorse idriche in agricoltura.

Riprendiamo l'esame rinviato nella seduta del 14 gennaio scorso.

LOPS. Signor Presidente vorrei dichiarare la mia soddisfazione per l'esito dell'indagine conoscitiva che ha consentito di affrontare il problema della siccità, che interessa non solo il Mezzogiorno ma l'intero Paese.

Vorrei ringraziare il relatore Nebbia per il suo eccellente progetto di documento conclusivo; devo anche ringraziare la Presidenza e la Commissione tutta per il lavoro compiuto. Ci troviamo di fronte ad un vuoto legislativo e da molto tempo non si affrontano i problemi relativi alle risorse idriche e agli acquedotti. Ad esempio, il disegno di legge sugli acquedotti è rimasto bloccato alla Camera dei deputati e non credo che in questa legislatura diventerà legge dello Stato.

Quanto alle esigenze emerse sono d'accordo sulle proposte avanzate, ma desidero introdurre un ulteriore elemento importante, relativo alla futura attività legislativa del Parlamento e, in particolare, del Governo. Occorre infatti una decisa volontà del futuro Governo per risolvere il problema delle acque e del loro uso plurimo; per consentire l'uso corretto delle acque bisogna affrontare il completamento di opere da molto tempo iniziate ma non ultimate. Vorrei riferirmi ai lavori del Convegno tenutosi alla fine dello scorso anno sulla crisi idrica italiana, promosso dall'associazione idrotecnica e dal Comitato grandi dighe. In quella sede, dopo una appassionata discussione, è stato suggerito al Governo e al Parlamento di completare le opere e di affrontare il problema dell'utilizzo delle acque per diversi usi, tra cui quello in agricoltura.

A tal fine sono stati suggeriti elementi per affrontare il problema dei costi; ricordo che la Comunità europea ha imposto al nostro Paese di ridurre la spesa in opere pubbliche dall'attuale 12 per cento del prodotto interno lordo al 5 per cento.

Un altro tema affrontato nel convegno riguardava l'adeguamento delle tariffe, e questo è stato affrontato anche dal relatore. Esistono poi problemi finanziari per il completamento delle opere e si calcolavano 18.000 miliardi a tale scopo. In quella sede si sottolineava che non esistono nel nostro Paese le condizioni idonee dal punto di vista finanziario per cui il Parlamento ed il Governo dovrebbero assicurare un finanziamento di 3.200 miliardi l'anno per il completamento delle opere.

È un problema che dobbiamo sottolineare con rigore in modo che il Parlamento e il Governo della prossima legislatura potranno considerare il problema del completamento delle opere idriche.

Vorrei rilevare l'urgenza di affrontare il problema della gestione dei bacini idrografici e dell'eccessivo numero di enti (circa 6.000) operanti nel settore delle opere irrigue, con enorme sperpero di denaro, scaricando le responsabilità fra un ente e l'altro su rilevanti problemi, quale quello della manutenzione. Questi elementi sono inseriti nelle proposte della Commissione ma, a mio avviso, dovrebbero essere maggiormente accentuati.

Esiste inoltre la tematica riguardante il dissesto finanziario in cui si trova gran parte dei Consorzi di bonifica i quali gestiscono una parte degli acquedotti rurali. Ultimamente alcune regioni hanno proposto che venga affidata ai Consorzi di bonifica la gestione di impianti irrigui ma alcuni consigli di amministrazioni di Consorzi hanno rifiutato a causa del dissesto finanziario in cui versano. Questo è accaduto in varie regioni e, come il senatore Nebbia sa bene, anche in Puglia.

Ritengo sia necessaria una legge-quadro nazionale per una definizione dei bacini idrografici per un uso non discriminatorio delle acque, che elimini l'attuale stato di conflittualità tra talune regioni, in particolare per l'Italia meridionale.

Se si affronterà in primo luogo la questione dei bacini idrografici così come abbiamo detto credo che verrebbe meno anche la diatriba e la conflittualità sulla questione della distribuzione delle acque. In questo modo la nostra Commissione darebbe al nuovo Parlamento e al nuovo Governo un serio contributo per risolvere i problemi dell'acqua che affliggono soprattutto il Mezzogiorno ma certamente anche il paese intero.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Lops per l'intervento testè svolto.

Dal momento che ancora non è presente la senatrice Moltisanti che voleva intervenire nella discussione rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA